

II. — NOTIZIE ED APPUNTI

A. — GEOGRAFIA GENERALE.

IL VI CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE. — Il socio d'onore, comm. prof. Enrico H. Giglioli, che fu un'altro dei delegati della nostra Società al Congresso internazionale di Londra, mandò al presidente, marchese G. Doria, la seguente relazione:

Ill.mo Signor Presidente,

Compio un gratissimo dovere inviando a lei, ed all'onorevole Consiglio della nostra Società Geografica, un succinto rapporto sul VI Congresso Geografico Internazionale, tenuto a Londra tra il 26 luglio ed il 3 agosto p. p., al quale voleste farmi l'insigne onore di delegarmi, e con speciali facilitazioni, qual rappresentante della Società Geografica Italiana.

Giunsi a Londra il 25 luglio e mi recai tosto alla Sede della Società Geografica per notificare il mio arrivo, e per gli accordi necessari; vidi il maggiore L. Darwin, presidente del Comitato ordinatore, ed i due segretari generali Scott Keltie e dott. Mill, dai quali ebbi cortesissima accoglienza. Ricevetti la elegante *badge* (medaglia) di delegato, in argento, gli ultimi programmi, e ritirai la mia tessera.

La sera del 26 luglio alle 8, il Congresso venne solennemente inaugurato in una sala dell'*Imperial Institute*; l'Adunanza fu numerosissima; quasi tutti i Delegati erano presenti e tra essi spiccavano non poche delle illustrazioni geografiche contemporanee. Giunse puntualmente S. A. R. il Duca di York, presidente onorario del Congresso, ricevuto dalla presidenza effettiva condotta dall'illustre C. R. Markham.

I Delegati furono, in ordine alfabetico di paese, presentati dai loro Ambasciatori e Ministri al Duca di York, il quale diede poi a tutti il benvenuto anche a nome di S. M. la Regina Vittoria e di S. A. R. il Principe di Galles, alti Patroni del Congresso.

Al discorso, breve, ma cordiale e felicissimo del Duca, tenne die-

tro un discorso pure di cordiale benvenuto a tutti, detto con molta eloquenza dal presidente effettivo C. R. Markham, il quale parlò specialmente in nome delle Società Geografiche e dei Geografi del Regno Unito. Gli rispose molto efficacemente, ringraziando per gli ospiti stranieri, il Nestore dei Presidenti di Società Geografiche, Chief Justice Daly, Presidente della Società Geografica di Nuova York. La serata finì con un ricevimento nel Giardino dell' *Imperial Institute*, ove erano pure convenuti molti invitati e notabilità scientifiche.

Alle 10 ant. del 27 luglio nella grande sala dell' *Imperial Institute*, vennero veramente iniziati i lavori del Congresso: il presidente Markham lesse un notevole discorso inaugurale, dando un benvenuto personale a ciascuno dei Delegati esteri, e trattando con somma cortesia del contributo di ciascun paese al progresso della Geografia; comunicò telegrammi di saluto da S. M. il Re dei Belgi e dalla Sezione Siberiana Orientale della Società Geografica Russa, da Kiachta. Finito il discorso presidenziale, il Principe Rolando Bonaparte propose in francese un voto di ringraziamento; uguale proposta venne fatta con discorso felicissimo in tedesco dal prof. von den Steinen; e presentata all' Assemblea dal maggiore Darwin, venne votata per acclamazione. Furono poscia costituiti i seggi colla nomina dei vice-presidenti effettivi, tra i quali ebbi l'onore di essere; tra questi vice presidenti erano i Delegati principali dei diversi paesi rappresentati; essi formavano poi col Presidente e i due Segretari generali, una Giunta del Congresso che si riuniva ogni giorno nel dopopranzo nella sala del Presidente, per deliberare e decidere sull'andamento delle Sezioni e intorno alle proposte presentate al suffragio dell'Assemblea generale. A Londra trovarono che una tale Giunta considerata come innovazione, funzionava benissimo; io poi avevo già veduto quanto aveva giovato nel I nostro Congresso Geografico a Genova nel 1892.

Il Congresso era diviso in tre Sezioni, la prima generale (*A*) si riuniva la mattina, le altre due speciali (*B* e *C*) sedevano nel dopo pranzo.

Nel dopopranzo del 27 luglio si riunirono in apposite sale dell' *Imperial Institute* le Sezioni *B* e *C*; nella prima (*Insegnamento Geografico*) fecero importanti letture specialmente i professori Levasseur e Lehmann intorno allo insegnamento della Geografia nelle scuole e nelle Università; a queste fui presente. La Sezione *C* era dedicata all' *applicazione della fotografia ai rilievi topografici*; tre comunicazioni importanti vennero fatte, ma io non presenziai, per breve tempo, che quella del prof. Thoulet sulla applicazione della fotografia alla oceanografia, specialmente per i punti di litorali o banchi varianti colle maree.

La stessa sera i membri del Congresso erano invitati dai *Geographical and Cosmos Clubs* ad un pranzo a Greenwich; un vapore appositamente noleggiato ci condusse giù per il Tamigi da Westminster Bridge, ed i geografi dei due mondi pranzarono *sul meridiano*; fu una riunione geniale e cordialissima.

La domenica a Londra non è allegra, e questa fu rattristata da un tempo pessimo; con pochi colleghi ebbi l'onore di essere invitato a un *lunch* dall'ottimo nostro presidente Markham, il quale ebbe parole cortesissime per la Società Geografica Italiana e per la sua delegazione a Londra, della quale aveva parlato con squisita gentilezza ieri nel suo discorso inaugurale. Più tardi mi recai alla Ambasciata d'Italia ed ebbi un interessante colloquio con S. E. il generale Ferrero, il quale prendeva vivissimo interesse nel Congresso, di cui era pure uno dei vice-presidenti attivi.

La seduta generale (Sezione A) di lunedì mattina 28 luglio fu senza dubbio la più interessante di tutte; si trattava delle *Esplorazioni polari*; le due letture più importanti furono quelle del prof. Neumayer sulle esplorazioni antartiche, e quella dell'ammiraglio Markham su quelle artiche. Dopo la prima specialmente parlarono alcuni dei più celebri esploratori polari superstiti, presenti alla seduta; faceva bene udire le parole assennate di quel nobile veterano delle esplorazioni antartiche ed illustre scienziato Sir Joseph D. Hooker, e fu pure ascoltatissimo il dott. John Murray, (l'instancabile ed illustre storiografo e redattore di quella mole monumentale di pubblicazioni scientifiche che formano i 50 volumi dei *Risultati scientifici del viaggio del « Challenger »*) anche egli strenuo propugnatore delle esplorazioni antartiche. Alla fine della interessantissima discussione venne nominato un Comitato per formulare un programma concreto per la esplorazione antartica; il Presidente chiamò a farne parte i signori: Bouquet de la Grye, De Gregoriev, Sir Joseph Hooker, dott. John Murray, prof. Neumayer, colonnello de Shokalsky e prof. Von den Steinen. Fu curiosa la comunicazione del signor S. A. André sul suo singolare progetto di giungere al polo artico in pallone, reso interessante dalla profonda fede dimostrata dall'autore nella praticabilità e nel successo della sua ventura; nessuno dei presenti poteva negargli ogni più cordiale buon augurio. Interessante la comunicazione del generale Greely intorno agli scopi ed al valore delle esplorazioni artiche.

Alla discussione del tema importantissimo delle esplorazioni artiche presero parte i signori: De Semenoff, Payart, dott. John Murray, H. Burgess, prof. Nielsen e gli ammiragli Ommanney e Markham.

Alle 2 pom. le Sezioni *B* e *C* tennero seduta; nella prima vennero fatte diverse comunicazioni riguardanti la *Geografia Fisica*; tra esse forse la più interessante fu quella sui Ghiacciai della Francia fatta dal Principe Rolando Bonaparte; la più curiosa la preghiera fatta al Congresso dal signor Bouteillier de Beaumont per l'adozione di un'ora universale, prendendo quella del meridiano del Capo Principe di Galles (Costa Ov. dell' America N.) che sarebbe così il meridiano iniziale universale.

Il dott. Pailhade fece una comunicazione sull'applicazione del sistema decimale alla misurazione del tempo e degli angoli; aggiunse osservazioni in proposito il prof. Elisée Reclus. Il prof. D'Italo Frassi fece alcune osservazioni intorno ad un sistema simbolico di fusi orari, che suscitò una viva discussione.

La Sezione *C* si occupò di *Geodesia*, la lettura più notevole essendo quella del generale Walker sulle operazioni geodetiche nell'India.

Più tardi la signorina Gregory diede una dimostrazione del *Geodoscopia* di sua invenzione, combinazione di globi celeste e terrestre per l'insegnamento elementare.

Quella sera i Delegati al Congresso furono invitati ad un sontuoso ricevimento dall'onorevole George N. Curzon e Signora.

La seduta generale di martedì 30 luglio trattò delle *Relazioni e delle Decisioni* del precedente Congresso Geografico internazionale, fungevano alla presidenza il conte di Bizemont e lo scrivente. Il dott. Gobat lesse il rapporto del Comitato del V Congresso Geografico internazionale, tenuto come è noto a Berna; quindi vennero comunicate le relazioni sul Mappamondo in scala di 1:1,000,000 proposto dal professore Penck e quelle intorno allo schema per una bibliografia geografica internazionale. Seguì una viva discussione iniziata dal sig. Schrader ed alla quale presero parte i signori Ravenstein, professori Hermann Wagner, Penck e Lapparent; questi raccomandò l'adozione del meridiano di Greenwich e l'uso di misure metriche.

Il voto sulla proposta Penck venne rimandato a sabato, ma venne approvata quella di rimettere alla Presidenza del Congresso lo studio della questione della bibliografia geografica. Infine vennero le risoluzioni proposte al Congresso:

1° Progetto di un repertorio delle scoperte geografiche 1820-1900, del prof. Saint-Yves (Marsiglia), presentato dal sig. Janet.

2° Proposta che il Congresso formulasse una definizione della Geografia, del signor Dryer.

3° Proposta che la Giunta di ciascun Congresso Geografico in-

ternazionale, duri in ufficio sino al seguente Congresso, del professore Brückner.

4° Proposta riguardante le pubblicazioni geografiche, del signore Adams.

5° Risoluzione sui viaggi educativi, del prof. Amrein.

6° Intorno allo stabilimento di stazioni sismiche internazionali, del prof. Gerland.

7° Risoluzione intorno ai diritti comuni dei membri di Società Geografiche, del signor Steinthal.

Queste proposte furono discusse e adottate sino al N. 5; l'ora essendo inoltrata, le risoluzioni intorno alle altre tre furono rimandate.

Nel dopopranzo la Sezione B si occupò di *Oceanografia*, sotto la presidenza di quei due insigni oceanografi il dott. John Murray ed il prof. Neumayer; io fui presente alla lettura di una interessantissima memoria del signor J. Y. Buchanan (del *Challenger*) cioè uno sguardo retrospettivo sulla Oceanografia negli ultimi 20 anni. Così pure ad interessanti comunicazioni di S. A. S. il Principe di Monaco, appassionato mecenate e cultore della talassografia, e del sig. prof. Libbey; questa sui rapporti del Gulf Stream colla corrente del Labrador. Alla discussione, oltre i citati, presero parte l'ammiraglio Wharton ed il professore Pettersson.

La Sezione C si occupò di *ortografia* e di *definizioni geografiche*; vi presenziai la lettura (in italiano) di una interessante comunicazione del mio collega prof. Ricchieri « sulla trascrizione e la pronuncia dei nomi geografici »; presiedeva il dotto e simpatico orientalista professore Henri Cordier. La proposta del prof. Ricchieri di nominare un Comitato internazionale per vedere sin dove si potesse con accordi internazionali giungere ad una trascrizione uniforme, venne approvata. Il Ricchieri fece pure una proposta « sulla definizione dei continenti e parti del mondo », da portarsi innanzi all'Assemblea.

Più tardi vi fu un grandioso *Garden Party* offerto ai membri del Congresso dalla baronessa Burdett-Coutts nella sua splendida villa suburbana di Holly Lodge. E la sera finì col grande pranzo anniversario della Royal Geographical Society, ritardato in onore del Congresso; vi presero parte oltre 200 persone occupando due grandi sale dell'Hôtel Metropole; il seggio era tenuto dal Presidente Markham, di cui io allora ero ospite; alla sua sinistra sedeva S. E. l'Ambasciatore d'Italia. Era una riunione imponente; dopo i due brindisi ufficiali, « la Regina ed il Principe di Galles col Duca di York », il Presidente brindò agli ultimi premiati (con medaglia) della Società; rispose con efficacissimo

discorso uno di essi, il dott. John Murray; poscia con un discorso felicissimo e riboccante di cordialità il magg. Darwin brindò agli ospiti, e a lui risposero in nome di noi tutti e in modo assai accondiscio il dottore Neumayer ed il prof. De Lapparent. Infine, tra applausi fragorosi, l'onorevole W. W. Rockhill, l'intrepido esploratore del Tibet, propose la salute del Presidente.

Fu una giornata memorabile e... campale!

La seduta generale del 31 luglio fu certamente, dopo quella di lunedì, la più importante; il tema era l'Africa, che ha oggi sì grande interesse per l'Europa tutta. L'argomento trattato era: « Sin dove l'Africa tropicale può essere atta a colonizzazione e sviluppo per parte della razza bianca o sotto la direzione di essa? » A turno attaccarono e discussero con calore la cocente questione non pochi degli uomini più competenti in materia: sir John Kirk (tornato da pochi giorni dal Niger), il capitano Lugard, il conte Joachim Pfeil, i signori Ravenstein, Silva White, Lionel Dècle, Scott Keltie e ultimi, ma dei primissimi in autorevolezza, Stanley e Slatin Pascià. La discussione fu animatissima ed interessante oltre ogni dire; vi assisteva una folla di congressisti ed invitati.

Il Continente Nero occupò anche nel dopopranzo la Sezione A, divenuta pel momento Sezione B; vi furono importanti comunicazioni: del generale Chapman sulla cartografia dell'Africa; di A. Silva White su una sua carta crestografica dell'Africa, novella applicazione di fattori politici e fisici alla cartografia per dedurne il valore comparativo dei territori africani per le potenze che ne hanno il dominio.

La discussione generale fu poscia ripresa; parlò anche il collega dott. L. Sambon intorno alla adattabilità dell'uomo ai climi tropicali; quindi Victor de Ternant sull'Africa francese ed il suo avvenire.

Le sezioni speciali non per questo andarono deserte; in quella C si seguì a trattare l'*Oceanografia* con notevoli comunicazioni del professore O. Pettersson e di H. N. Dickson. Della *Limnologia*, nuovo ramo del vastissimo albero geografico che diventa ora popolare, trattarono in generale il prof. F. A. Forel, su quella delle isole Britanniche, argomento su cui ha recentemente pubblicato un esteso ed importante lavoro, il dott. H. R. Mill. Riguardo l'*Oceanografia*, in seguito alla importante comunicazione del prof. Pettersson, venne presa la seguente risoluzione: « Che il Congresso riconosce l'importanza scientifica ed economica dei risultati delle recenti ricerche nel Baltico, Mare del Nord e nell'Atlantico boreale, specialmente rispetto gli interessi della pesca, e opina che la esplorazione di queste aree sia continuata ed

« estesa mediante la cooperazione delle diverse nazioni interessate, sulle « linee dello schema presentato al Congresso dal prof. Pettersson ».

Più tardi molti congressisti si ritrovarono all' University College, ove il dottissimo e simpatico egittologo prof. W. M. Flinders Petrie ci diede una interessantissima relazione sulle importanti scoperte da lui fatte durante lo scorso inverno tra Ballas e Nagada non lungi da Tebe, ove ha disseppellito gli avanzi di un popolo sinora affatto sconosciuto che occupò il paese tra la IV e la XII dinastia, apparentemente antropofago e forse di origine affine ai Berber, certamente singolarissimo. Il professore Petrie ci mostrò i molti oggetti riportati, i vasi e le teste di clava di pietra, i curiosi macini piatti, per tinta verde, di lavagna e le splendide lame di selce finamente scheggiate e seghettate; le stoviglie fatte a mano e circa 200 cranî.

La seduta mattinale del 1^o agosto col tema generale *Esplorazioni*, fu resa assai interessante dalla presenza del signor C. E. Borchgrevink, reduce dall'aver posto i piedi (il solo uomo vivente che lo ha fatto) sul Continente Antartico; egli non aveva potuto giungere a Londra in tempo per presenziare la seduta di lunedì dedicata alle esplorazioni polari. Lesse una interessantissima relazione del suo viaggio fatto, in condizioni poco favorevoli, sull' « Antarctic » alla Terra di Vittoria, e fu ascoltato e applaudito da un uditorio assai numeroso; il signor Borchgrevink, il quale ci ha fatto sapere che sul Capo Adare è possibile lo svernare, ebbe le cordiali felicitazioni del Presidente, dell'ammiraglio Ommanney, del professore Neumayer e del dott. J. Murray. Fecero poscia comunicazioni interessanti: il prof. Kan sulle esplorazioni fatte e da farsi dagli Olandesi nella Nuova Guinea occidentale; il signor Lindsay intorno alle esplorazioni future dell'Australia; il signor Vuillot sui laghi del Niger; il signor Gautier sulla esplorazione del Madagascar; infine il prof. Anou-tchine presentò una Carta russa del XVII secolo.

La sezione *B* si occupò di *cartografia*: il prof. E. Reclus lesse una comunicazione sul progetto della costruzione di un globo terrestre sulla scala di 1:1,000,000; il sig. Cesare Pomba, che aveva presentato al Congresso un rilievo dell'Italia a superficie curva, lesse una memoria sulla costruzione dei Globi e presentò le proposte: che quella dei Globi in rilievo sia scontinuada perchè troppo fallace e grottesca, che la scala adottata in tali costruzioni venga regolata con speciali norme proporzionali; il signor Drapeyron lesse sulla vita ed i lavori di Cassini de Thury; il signor V. Von Haardt fece una comunicazione intorno ad una Carta etnografica dell'Europa che sta preparando.

Nella sezione *C* che trattò di *Geografia fisica*, il prof. Palacky lesse

una curiosa memoria sull' « elemento geografico dell'evoluzione »; il dott. Naumann sulle linee fondamentali dell'Anatolia ed Asia centrale; il signor Bryant sugli Eschimesi più settentrionali.

La seduta mattinata del 2 agosto, dedicata alla *Storia della Cartografia*, venne inaugurata con una interessantissima comunicazione su antiche carte e vecchi portolani dell'illustre barone A. E. Nordenskiöld, letta dal Presidente perchè per la recentissima e crudele perdita del figlio l'autore non ha potuto intervenire al Congresso.

Quindi si ebbe una dotta dissertazione intorno alle origini delle carte medioevali italiane del Mediterraneo, fatta dal prof. H. Wagner. Il signor H. Yule Oldham lesse una memoria intorno alla importanza delle carte medioevali nello studio della storia delle scoperte geografiche. Infine il prof. De Gregoriev presentò una proposta del generale A. De Tillo per la costituzione di una Associazione Cartografica internazionale.

La sezione *B* si occupò di *Speleologia* e di *Orografia*; il primo di questi rami di Geografia fisica venne spiegato ed illustrato in modo interessantissimo dal signor E. A. Martel. I signori Schrader e Rein fecero quindi importanti comunicazioni rispettivamente sui Pirenei e sulla Sierra Nevada di Spagna.

La sezione *C* trattò della *Morfologia della Terra*; il prof. Penck fece una comunicazione assai interessante sulla morfologia della superficie terrestre con proposte di speciale terminologia. Il prof. Gerland presentò una proposta per un accordo internazionale per lo studio simultaneo dei terremoti, proposta che fu caldamente appoggiata da tutti i presenti.

La sera il Presidente e la sua gentilissima signora dettero a tutti i membri del Congresso un sontuoso e riuscitissimo ricevimento nelle Sale dell'Istituto dei Pittori in acquarello nel Piccadilly.

Sabato 3 agosto alle 10 1/2 ci riunimmo nell'ultima nostra seduta. Dopo una breve comunicazione del consigliere De Amaral, ed una troppo lunga e non molto opportuna lettura del generale Annenkoff « sulla importanza della Geografia in riguardo alla attuale crisi economica ed agraria »; si iniziò la discussione intorno alla sede del prossimo Congresso; la scelta di Washington era stata molto caldeggiata, e dagli Stati Uniti era giunto un cordialissimo invito emanato d'accordo da moltissime Società scientifiche e da importanti enti morali; solo all'ultimo momento si seppe del vivissimo desiderio dei Geografi tedeschi che Berlino fosse indicato come luogo di riunione del VII Congresso Geografico internazionale; e tale desiderio era ampiamente giustificato dai precedenti; la discussione fu interessante assai ed assistemmo ad un raro e squisito atto di cortesia internazionale quando udimmo i due egregi delegati de-

gli Stati Uniti on. W. W. Rockhill e generale Greely parlare essi pure in favore del desiderio dei colleghi tedeschi; la proposta di Berlino a sede del futuro Congresso, nel 1899, venne quindi approvata quasi alla unanimità.

Si passò poi alla votazione delle proposte varie presentate al Congresso ed approvate dalla Giunta di esso. Furono approvate alla unanimità o a grande maggioranza le seguenti:

1° Del generale Chapman sui modi di eseguire i rilievi per la Carta dell'Africa.

2° Quelle della Commissione per una proposta Carta del Globo sulla scala di 1:1,000,000, presentata da Sir Charles Wilson.

3° Per la continuazione della esplorazione talassografica del Baltico, Mar del Nord ed Atlantico boreale, del prof. Pettersson.

4° Per una organizzazione internazionale delle osservazioni sismiche, del dott. Gerland.

5° Voto per la estensione della istruzione geografica nelle scuole, emessa dal Comitato didattico.

6° Per la nomina di un Comitato internazionale incaricato di studiare il modo di unificare possibilmente la ortografia dei nomi geografici (presentata dal sig. Chisholm e dal collega prof. Ricchieri).

7° Perchè ogni carta pubblicata sia datata, del signor Leotard.

8° Per un Comitato internazionale per la Bibliografia geografica, del signor Campbell.

Non incontrarono uguale favore le proposte seguenti, reputate poco pratiche e difficilmente attuabili:

1° Del generale Tillo per la compilazione di un catalogo di tutti i materiali cartografici, presentata dal D.r de Gregoriev.

2° Per un Istituto internazionale di geografia, del signor Marcoartu.

3° Per un Comitato incaricato di studiare lo sviluppo dell'Africa tropicale dal punto di vista internazionale, del signor Dècle.

4° Sulla applicazione del sistema decimale al tempo ed agli angoli, e di un sistema simbolico di fusi orari, dei signori Pailhade e del prof. Frassi.

5° Del signor De Steiger su oneri da darsi alla Giunta del prossimo Congresso Geografico internazionale.

Il prof. Ricchieri aveva portato dinanzi al Congresso anche l'altra sua proposta intorno « ai limiti dei continenti e delle parti del mondo » ma, dietro alcune osservazioni fattegli, la ritirò.

Terminate le votazioni, il maggiore Darwin lesse la sua Relazione

chiara e concisa sull'andamento del VI Congresso Geografico internazionale, essendo egli presidente del Comitato ordinatore; fu applauditissimo. Quindi il Presidente Markham, visibilmente commosso, fece il suo discorso di chiusura, salutandoci tutti nel modo più cordiale; fu vivamente applaudito, e molti dei Delegati esteri salirono al banco per stringergli la mano e per ringraziarlo ancora delle sue molte cortesie.

Quel giorno il Principe Rolando Bonaparte riuniva ad un sontuoso banchetto all'*Hôtel Metropole* un'eletta schiera dei membri del Congresso.

Come è noto, contemporaneamente al Congresso, vi fu una Esposizione Geografica, pure nei locali dell'*Imperial Institute*. Essa era sotto la direzione dell'ottimo signor E. G. Ravenstein, il quale, con rara energia, superando non poche difficoltà di tempo e di spazio, era riuscito ad ordinarla mirabilmente.

Questa Esposizione rimase aperta anche dopo la fine del Congresso, e fu allora che io potetti visitarla con profitto; era disposta in diverse sale e corridoi al 1° ed al 2° piano dell'edificio; essa, come risulta dal Catalogo stampato, conteneva molto di sommamente interessante. La serie più importante era senza dubbio quella *Storica*, che conteneva materiali preziosi illustranti le origini della Cartografia, le più antiche esplorazioni geografiche, nonchè la evoluzione della navigazione; molti cimelii di immenso valore ed interesse erano stati prestati a tale scopo da S. M. la Regina, (che mandò le carte geografiche di Leonardo da Vinci), da Istituti e da privati; troppo lungo sarebbe enumerare anche i principali; ricorderò il Globo Molineux (1592), Carte e portolani arabi, trenta delle 53 edizioni di Tolomeo (1478-1883), la prima essendo la « *Geographia in terza rima* » stampata in Firenze appunto nel 1478; Carte antiche della *Terra Australis*; molti erano naturalmente *fac-simili*, ma era altamente interessante ed istruttivo vederli aggruppati in un con originali, illustrando mirabilmente il progresso della Geografia in ogni paese civile. Alcuni dei più preziosi manoscritti, carte e portolani, nonchè una ricca collezione di astrolabi ed antichi globi, saggiamente non si erano voluti togliere dal luogo ove sono gelosamente custoditi, ed erano esposti in una sala del *British Museum*.

Era ancora interessante, specialmente per i Congressisti esteri, una ampia esposizione di strumenti geodetici, topografici e meteorologici e di ogni sorta di oggetti per il corredo di esploratori; gli Inglesi viaggiano ed esplorano più degli altri e sono attualmente i nostri maestri in tale materia.

L'Ufficio idrografico della marina britannica, l'*Ordnance survey*, il *Geological survey* degli Stati Uniti e il *Service du nivellement général de*

la France, avevano mostre di strumenti per le loro diverse operazioni di rilievo, ecc., veramente notevoli.

La serie ricchissima di ritratti di esploratori antichi e moderni, di vedute e di tipi di molti paesi, incisioni, pitture e fotografie, era ancora interessantissima. I ritratti ci portavano attraverso una gloriosa schiera da Marco Polo a W. H. Bates! Molto interessanti erano le pitture di paesaggi artici fatti da F. W. Stokes, il disegnatore della Spedizione di soccorso a Peary; e così le fotografie artiche del Dr. Libbey. Notevoli assai alcuni saggi di cromo-fotografia intorno ai quali avrei voluto avere notizie maggiori.

Non pochi Stati avevano inviato ed esposto un contributo delle loro pubblicazioni ufficiali interessanti la Geografia, ed a queste serie erano spesso uniti oggetti forniti da Istituti non governativi e da privati dei singoli paesi. La Sezione dell'Impero Germanico, ordinata dall'illustre prof. K. von den Steinen, attuale Presidente della Società Geografica di Berlino, era particolarmente ricca, interessante e completa in ogni senso. La Svizzera, la Svezia, la Danimarca, l'Austria-Ungheria, la Norvegia, i Paesi Bassi ed il Belgio avevano pure mostre interessanti; non molta, invero, in appendice alla Mostra belgica, era quella dello Stato indipendente del Congo. L'Italia nostra era ben rappresentata dalle carte e pubblicazioni dell'Istituto Geografico militare, dell'Ufficio idrografico, di quello geologico e del Reale Corpo delle miniere.

Ampio ed interessantissimo era il contributo del Portogallo; piccolo quello della Spagna e della Russia; ma qui era davvero notevolissima la Mostra della Finlandia, ove io ebbi il piacere di fare la conoscenza personale dell'illustre Palmén, il quale ebbe l'incarico di ordinare quel ricco ed importante materiale; un bel volume, di cui unisco copia, darà un'idea della estensione ed importanza dei lavori geografici eseguiti in Finlandia. Interessante e copioso era ancora il contributo della Francia, ove si ammirava la monumentale illustrazione del Madagascar di Alfredo Grandidier, il quale ebbi pure il piacere di conoscere, essendo egli presente al Congresso. Debbo ancora ricordare un contributo assai esteso fatto dal Duca di Orléans, il quale aveva esposto i trofei di caccia e gli oggetti diversi raccolti nei suoi viaggi nell'Asia Centrale e Meridionale specialmente; era una Mostra ricchissima che interessava particolarmente il zoologo e l'etnologo.

La Mostra dell'Impero Britannico e delle sue mondiali dipendenze era naturalmente assai estesa ed oltremodo interessante; un larghissimo contributo era dato dal Dipartimento idrografico dell'Ammiragliato, di cui è capo l'ammiraglio Wharton; quindi l'India. Gli Stati Uniti del-

l'America boreale avevano una bella Mostra della loro *Geological Survey*.

La Mostra del Messico era notevole, di minore entità quelle del Perù, della Repubblica Argentina, di Costa Rica e del Giappone.

Interessante era pure la Mostra commerciale, cioè di editori di pubblicazioni geografiche, principalmente inglese e d'indole didattica ed educativa.

Durante il Congresso veniva stampato un diario speciale col titolo: *Journal of the Congress*, e veniva distribuito insieme ad un fascicolo contenente estratti delle Memorie e comunicazioni da farsi al Congresso nella giornata.

Unisco a questa mia Relazione la serie completa di questi interessanti stampati; nonchè l'elenco completo con appendice dei Membri del Congresso, ed il Catalogo della Esposizione contemporanea al Congresso.

Oltre la cordiale ed incessante ospitalità di Istituti scientifici e di privati, i Membri esteri del VI Congresso Geografico internazionale ebbero inviti speciali per gite ed escursioni fuori di Londra: a Liverpool e Manchester, al distretto dei laghi inglesi, ad Edimburgo, a Cambridge e ad Oxford. Io feci diverse escursioni per vedere Musei principalmente; ma accompagnai una sola delle suddette gite speciali, quella ad Oxford, che ebbe luogo il 6 agosto, ed alla quale presero parte molti dei Membri più prominenti esteri del Congresso. Fummo ricevuti in pompa magna dal *Warden* di Merton College, e dopo un suo discorso di benvenuto nell'Aula Magna, andammo a visitare i Musei, le Biblioteche, specialmente quella notissima detta Bodleiana, ed i molti locali singolari ed interessanti che appartengono ai vari Collegi che costituiscono quella rinomata Università. Una lauta refezione ci riunì ancora e poco dopo ritornammo a Londra; fu l'ultima occasione che ebbi di trovarmi insieme con molti illustri colleghi.

Certamente il VI Congresso Geografico internazionale è stato sotto ogni riguardo un grande successo; e questo è, per quanto a me risulta, la opinione della grandissima maggioranza, potrei anzi dire, di tutti i convenuti. Ho cercato in questa breve Relazione di darne a larghi tratti un'idea, ma anche se, come spero, sono riuscito, sarà sempre una ben pallida immagine della realtà. A Londra fummo tutti quanti colmati di gentilezze di ogni specie, nè saprei trovare espressioni adeguate di riconoscenza; certo che serberò tra i più cari ricordi della mia vita quello della settimana passata a Londra in mezzo ai geografi di ogni paese. Ad una persona però io debbo un speciale e cordialissimo ringraziamento,

ed è il mio vecchio amico Henry Seebohm, uno dei segretarî della Società Geografica, noto esploratore delle regioni subartiche e dottissimo ornitologo, le cui premure, attenzioni e gentilezze per me furono tali, che non saprò mai ringraziarnelo adeguatamente.

Sono tornato stavolta dall'Inghilterra coll' animo pieno di gratitudine, con molti cari ricordi e con ricca messe di nuove cognizioni; ma non posso dimenticare che debbo a lei, illustre ed amato Presidente, ed al buon volere del Consiglio direttivo della nostra Società Geografica, se ho potuto assistere a quella grandiosa festa della scienza; di nuovo e ben di cuore porgo a Loro i miei più vivi ringraziamenti per l'alto, onorevole incarico conferitomi di Delegato speciale a Londra.

Colla maggiore considerazione sono lieto dirmi, della S. V. Ill.ma

Il devotissimo

ENRICO H. GIGLIOLI.